

**IN SEGUITO AL GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO (OLTRE 200MILA VISITATORI) E DI CRITICA
LA SALA DELLE ASSE RESTA APERTA E “LEONARDO MAI VISTO” VIENE PROROGATO
FINO AL 19 APRILE 2020**

Il percorso si arricchisce da gennaio 2020 con le mostre

*“Una scrittura allo specchio. I segreti della sinistra mano di Leonardo” alla Biblioteca Trivulziana
e “L’atelier di Leonardo e il Salvator Mundi” nella Sala dei Ducali*

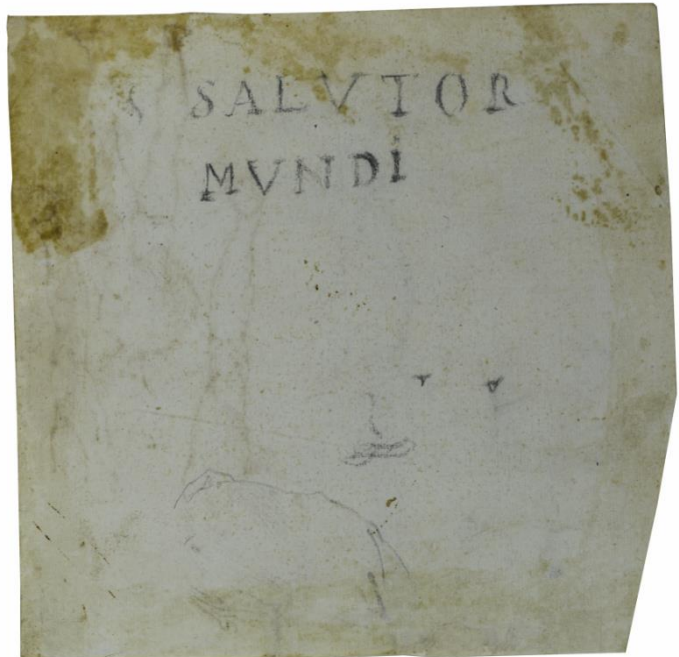
Milano, 21 ottobre 2019 – Dallo scorso 16 maggio, data della straordinaria riapertura della Sala delle Asse, più di 200mila visitatori hanno già preso parte alle iniziative legate al programma “Leonardo mai visto” al Castello Sforzesco di Milano. La riapertura della Sala delle Asse dopo sei anni di restauri e il multimediale “Sotto l’ombra del Moro” hanno incantato il pubblico che ha molto apprezzato anche gli altri eventi del ricchissimo programma: il multimediale “Leonardo a Milano” e le raffinate mostre dossier allestite in Sala dei Ducali. Per questo il Comune di Milano ha deciso di prorogare l’apertura della Sala e le iniziative collegate fino al 19 aprile 2020.

La prima delle preziose mostre dossier allestite nella Sala dei Ducali lungo il percorso di “Leonardo mai visto”, dal titolo “Intorno alla Sala delle Asse. Leonardo tra Natura, Arte e Scienza”, ha subito stupito con la scoperta di un disegno inedito attribuibile a Francesco Melzi, allievo ed erede di Leonardo: uno studio di natura dalla Leda, che dialogava alla perfezione con i temi trattati da Leonardo nella Sala delle Asse. Da allora le sorprese non sono finite. Recentemente, a seguito di uno studio e del restauro da parte dell’Opificio delle Pietre Dure, un altro **foglio, custodito presso il Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco e mai presentato al pubblico**, è stato attribuito con certezza alla bottega di Leonardo (e probabilmente a Francesco Melzi).



Sul recto sono disegnate figure copiate da studi anatomici di Leonardo risalenti a differenti epoche e cronologie, dal 1487 circa al 1510-13. L’attribuzione del foglio dimostra come gli originali del Maestro si trovassero ancora tutti nella bottega e potessero essere variamente copiati dagli allievi. Non solo, ma un paio di questi disegni anatomici, quelli rifiniti a penna e inchiostro, sono di buona qualità e sono stati tracciati seguendo un disegno sottostante a matita rossa, che potrebbe far pensare ad un primo labile tracciato di Leonardo. Era infatti uso anche di Leonardo stesso, per copiare i disegni, ripassarli a matita. Moltissimi disegni del Codice Atlantico sono infatti “ripassati”.

Sul verso del foglio, invece, una scritta a matita nera rimanda a uno dei dipinti più dibattuti di Leonardo: “SALV<A>TOR MUNDI”. Forse si tratta di un primo abbozzo per un’epigrafe o una scritta esplicativa da includere eventualmente nel dipinto del *Salvator Mundi* a cui Leonardo stava lavorando proprio intorno al 1510-13 circa. È questa l’epoca cui possono perciò risalire anche alcune delle repliche del “Salvator Mundi”, fra cui quella, parziale, firmata da Gian Giacomo Caprotti detto il Salai, datata appunto 1511, custodita oggi dalla Biblioteca Ambrosiana.



Dal 24 gennaio al 19 aprile 2020, una mostra-dossier a cura di Pietro C. Marani e Alessia Alberti, dal titolo “*L’atelier di Leonardo e il Salvator Mundi*”, presenterà al pubblico proprio il foglio ri-scoperto, al *Salvator Mundi* del Salai e ad altri disegni. Un’esposizione sui temi e dei soggetti che Leonardo metteva a disposizione nel suo atelier perché fossero studiati, copiati e diffusi. Collocandosi accanto alla Sala delle Asse, il pubblico potrà immergersi all’interno dell’organizzazione del lavoro e del cantiere che ha realizzato anche la decorazione della grande Sala, dove sicuramente sono stati all’opera alcuni dei migliori allievi del Maestro.

Dal 31 gennaio al 19 aprile 2020, il Castello Sforzesco proporrà anche un altro interessante affondo su Leonardo da Vinci, approfondendo un affascinante aspetto del genio vinciano: la sua scrittura. Si intitola infatti “**Una scrittura allo specchio. I segreti della sinistra mano di Leonardo**” la mostra che Isabella Fiorentini, Funzionario Responsabile della Biblioteca Trivulziana, allestirà nella Sala del Tesoro a partire da gennaio.

La mostra ripercorre alcune fasi della formazione del genio vinciano attraverso un’analisi della sua scrittura: uno specchio in grado di restituirci le componenti fondamentali di una cultura personale sviluppatasi tra ambiente familiare, apprendistato in bottega e frequentazione delle corti.

Punto di partenza del percorso è il **Codice Trivulziano**, conservato proprio alla Biblioteca Trivulziana al Castello Sforzesco, che è una testimonianza fondamentale per la preponderanza della parte testuale rispetto al ridotto numero di disegni. La riflessione sulla scrittura di Leonardo conduce inevitabilmente al tema delle scritture professionali e di bottega, come la ‘mercantesca’, di cui la mano di Leonardo mantiene significativi tratti distintivi. La mostra accenna anche all’evoluzione della scrittura notarile e delle cancellerie cittadine che ci rimandano all’ambiente familiare di Leonardo e della quale Leonardo conserverà precisa memoria.



Comune di
Milano



Le scritture umanistiche utilizzate nella produzione libraria per le corti conducono all'interno della cultura grafica dell'ambiente sforzesco, con la quale il genio di Vinci è stato a contatto per lunghi anni durante il suo soggiorno milanese. Quanto alla scrittura allo specchio, il pubblico scoprirà che Leonardo non era il solo ad utilizzarla. La «lettera mancina» ricorre infatti anche nei fortunati manuali di calligrafia del XVI secolo.

I 'segreti' richiamati nel titolo della mostra non sono quindi i contenuti magici e misteriosi evocati erroneamente dalla mitografia vinciana ma quei tratti grafici dei manoscritti vinciani che, se correttamente interpretati, possono contribuire a una migliore comprensione della formazione e della cultura di Leonardo.

Immagini scaricabili al link https://www.flickr.com/photos/comune_milano/sets/72157711392478012/

Info www.milanocastello.it

Facebook CastelloSforzescoMilano

Instagram.com castellosforzescomilano